

## **Pandemia e sicurezza: perché abbiamo bisogno di una prospettiva di genere**

Francesca Sterzi

*La crisi innescata dalla pandemia di Covid-19 evidenzia fragilità sistemiche che, trascendendo la dimensione sanitaria, attualizzano la riflessione sui connotati del concetto di sicurezza. La sfumatura “umana” della sicurezza fa acquisire a quest’ultima una connotazione articolata e multidimensionale, incentrata sui bisogni dell’essere umano. A vent’anni dall’adozione da parte del Consiglio di Sicurezza ONU della Risoluzione 1325 in materia di Donne, Pace e Sicurezza, che ha arricchito il concetto di sicurezza umana con la prospettiva di genere, l’inclusione di quest’ultima nell’analisi dei dati e nell’elaborazione delle politiche si conferma necessaria in virtù della specificità dell’impatto della pandemia sulla condizione socio-economica femminile e, quindi, sulla sicurezza delle donne.*

---

Impropriamente assimilata ad un “cigno nero”<sup>1</sup>, la pandemia da Covid-19, con i suoi effetti di disequilibrio trasversali alle singole componenti della comunità internazionale ed alle interconnessioni tipiche della società globalizzata, ha violentemente riproposto la riflessione relativa a confini e connotati del concetto di sicurezza. Come noto, il concetto di *human security* trova la sua formalizzazione nel celebre Human Development Report del 1994<sup>2</sup>. Sul finire del XX secolo apparve chiara la difficoltà di ascrivere le nuove minacce ed opportunità offerte dall’attuale ondata di globalizzazione e dalla Terza Rivoluzione Industriale, nonché dall’emergere di attori non statali quali agenti di (in)sicurezza, alle tradizionali categorie stato-centriche incentrate sulla mera difesa dei confini. Da una sicurezza territorialmente intesa, il nuovo paradigma internazionale, ben compendiato dai precetti *freedom from fear* e *freedom from want* di rooseveltiana memoria<sup>3</sup>, mette al centro l’individuo e le sue primarie necessità di

---

<sup>1</sup> V. B. Avishai, *The pandemic isn’t a Black Swan, but a portent of a more fragile global system*, The New Yorker, 21 April 2020.

<sup>2</sup> United Nations Development Programme, *Human Development Report 1994: New Dimensions of Human Security*, New York, NY, DOI: <https://doi.org/10.18356/87e94501-en>. La letteratura sul tema è assai ampia. Per una panoramica, si rimanda a M. Martin, T. Owen, *Routledge handbook of human security*, Routledge, Taylor & Francis Group, London 2017.

<sup>3</sup> V. F. D. Roosevelt, *Annual Message to Congress*, January 6, 1941; Records of the United States Senate; SEN 77A-H1; Record Group 46; National Archives.

emancipazione e protezione. Riconoscendo le interrelazioni tra sviluppo, diritti umani e sicurezza nazionale, quest'ultima diventa multi-settoriale, arrivando a comprendere la dimensione economica, ambientale, alimentare, politica, sanitaria<sup>4</sup>. In questa prismatica visione, congiunta all'azione di un variegato insieme di soggetti promotori<sup>5</sup> ed in un quadro di crescente tematizzazione della sicurezza<sup>6</sup>, vanno ricercate le radici di quella coscienza collettiva che portò, il 31 ottobre 2000, all'adozione unanime da parte del Consiglio di Sicurezza della Risoluzione 1325, dedicata al tema Donne, Pace e Sicurezza<sup>7</sup>. Per la prima volta, il supremo organismo votato al mantenimento della pace e sicurezza internazionali adottava una prospettiva di genere nella valutazione dell'impatto dei conflitti armati e riconosceva la specificità del contributo delle donne nelle fasi di prevenzione, risoluzione e ricostruzione post-conflitto. A partire da tale riconoscimento normativo, confermato da successive risoluzioni che ne hanno via via sostanziato l'Agenda<sup>8</sup>, il concetto di "sicurezza umana" si arricchisce tramite l'inclusione di una prospettiva di genere, partendo dal tanto articolato quanto incontrovertibile assunto che la sicurezza, latamente intesa, si inveri con sfaccettature diverse per uomini e donne<sup>9</sup>.

---

<sup>4</sup> United Nations Trust Fund For Human Security, *Human Security in Theory and Practice, Application of the Human Security Concept and the United Nations Trust Fund for Human Security*, 2009, pp. 6-7. V. anche F. Nduwimana, *United Nations Security Council Resolution 1325 (2000) on Women, Peace and Security: Understanding the Implications, Fulfilling the Obligations*, Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women, 31 May 2006, pp. 11-16.

<sup>5</sup> Per maggiori riferimenti sul ruolo della società civile nella promozione della Risoluzione 1325, v. C. Cohn, H. Kinsella, S. Gibbings, *Women, Peace and Security Resolution 1325*, International Feminist Journal of Politics, vol. 6:1, 130-140, 2004.

<sup>6</sup> V. N. F. Hudson, *Gender, Human Security and the United Nations: Security Language as a Political Framework for Women*, University of Dayton, Political Science Faculty Publications, Paper 53, 2010, p. 14. L'adozione della Risoluzione 1325 fu favorita dalla coeva adozione di una serie di risoluzioni dedicate ai bambini nei conflitti armati, alla protezione dei civili nei conflitti armati ed alla prevenzione degli stessi; cfr. *Women, Peace and Security*, Study submitted by the Secretary-General pursuant to Security Council resolution 1325 (2000), Sales No.E.03.IV.1 ISBN 92-1-130222-6, 2002, p. 1.

<sup>7</sup> United Nations Security Council, *Security Council resolution 1325 (2000) [on women and peace and security]*, 31 October 2000, S/RES/1325 (2000).

<sup>8</sup> Per una lista completa delle risoluzioni successive e dei documenti onusiani associati all'Agenda Donne, Pace e Sicurezza, v. <https://www.securitycouncilreport.org/un-documents/women-peace-and-security/> (ultimo accesso: 10 ottobre 2020).

<sup>9</sup> Vale la pena ricordare che già la Piattaforma d'Azione approvata dalla IV Conferenza mondiale delle donne tenutasi a Pechino nel 1995 riconosceva che «while entire communities suffer the consequences of armed conflict and terrorism, women and girls are particularly affected because of their status in society and their sex»; *Report of the Fourth World Conference on Women*, Beijing, 4 to 15 September 1995, A/CONF.177/20/Rev.1, par. 135. Per una riflessione sull'inclusione della prospettiva di genere nel concetto di sicurezza umana, v. B. Woroniuk, *Women's Empowerment in the Context of Human Security: a Discussion Paper*, UN ACC Inter-Agency Committee on Women and Gender Equality, OECD/DAC

Indossando le lenti multidimensionali offerte dal concetto di “sicurezza umana”, gli effetti della pandemia sulla sicurezza dell’individuo e delle comunità appaiono lampanti ben oltre le ovvie conseguenze in termini di salute fisica, coinvolgendo la resilienza degli assetti economico-sociali. E se è da considerarsi assodato che il genere di appartenenza costituisca sovente una caratteristica sulla base della quale si inverte una disparità tuttora irrisolta, è agevole intuire che, operando lo stesso ampliamento di prospettiva formalizzato dalla Risoluzione 1325, l’impatto del Covid-19 abbia una dimensione di genere che deve essere considerata ai fini dell’elaborazione di strategie di risposta adeguate. Le recenti epidemie di Ebola e Zika hanno già mostrato le conseguenze dell’assenza di una prospettiva di genere nelle politiche emergenziali<sup>10</sup>.

Se è vero che i dati sin qui raccolti sembrano attestare un tasso di mortalità più elevato tra la popolazione maschile<sup>11</sup>, gli effetti collaterali del Covid-19 fungono da cartina di tornasole di quelle dinamiche sociali ed economiche sulle quali si innesta la disuguaglianza, mettendo anche in evidenza il ruolo fondamentale svolto dalle donne nel garantire la resilienza delle società. Le misure di contenimento della pandemia – come la chiusura delle scuole e la sospensione dei servizi per l’infanzia e di assistenza sociale – hanno comportato un aumento esponenziale del lavoro di cura non retribuito di cui le donne devono farsi carico<sup>12</sup>. Il confinamento domiciliare ha anche ulteriormente aumentato l’incidenza di episodi di violenza domestica<sup>13</sup>. Le donne, inoltre, compongono il 70 per cento della forza lavoro sanitaria a livello globale, risultando quindi più esposte alla possibilità di contrarre il virus<sup>14</sup>. La maggiore necessità di risorse finanziarie per fronteggiare l’emergenza in campo sanitario rischia di comportare una sensibile

---

Working Party on Gender Equality and the Office of the Special Advisor on Gender Issues, Bangkok, 7-8 December 1999.

<sup>10</sup> V. J. Smith, *Overcoming the “tyranny of the urgent”: integrating gender into disease outbreak preparedness and response*, *Gender & Development*, vol. 27:2, 355-369, 2019, DOI: [10.1080/13552074.2019.1615288](https://doi.org/10.1080/13552074.2019.1615288).

<sup>11</sup> V. S. Mallapaty, *The coronavirus is most deadly if you are older and male - new data reveal the risks*, *Nature*, vol. 585, 16-17, 3 September 2020, DOI: <https://doi.org/10.1038/d41586-020-02483-2>.

<sup>12</sup> V. K. Power, *The COVID-19 pandemic has increased the care burden of women and families*, *Sustainability: Science, Practice and Policy*, vol. 16:1, 67-73, 2020, DOI: [10.1080/15487733.2020.1776561](https://doi.org/10.1080/15487733.2020.1776561).

<sup>13</sup> V. United Nations, *The Impact of COVID-19 on Women*, Policy Brief, 9 April 2020, p. 13, [https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/policy\\_brief\\_on\\_covid\\_impact\\_on\\_women\\_9\\_april\\_2020.pdf](https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/policy_brief_on_covid_impact_on_women_9_april_2020.pdf).

<sup>14</sup> V. A. H. Gupta, *Why Women May Face a Greater Risk of Catching Coronavirus*, *The New York Times*, 12 March 2020.

diminuzione degli investimenti nel campo della salute sessuale e riproduttiva<sup>15</sup>. A fronte di una sovra-rappresentazione femminile nell'economia informale e della maggiore precarietà dei posti di lavoro occupati dalle donne, il rischio di ulteriore aggravamento della disparità nella partecipazione alla vita economica è molto forte<sup>16</sup>. Ovviamente, le conseguenze sono ancora più estreme nei contesti di conflitto, povertà estrema ed emergenza umanitaria<sup>17</sup>.

A fronte delle fragilità socioeconomiche che la crisi pandemica sta mettendo in luce, è necessario, quindi, un cambio di prospettiva che consideri la sicurezza nazionale in chiave multisettoriale. A vent'anni dall'adozione della Risoluzione 1325, la crisi pandemica ci ricorda che l'implementazione dell'Agenda Donne Pace e Sicurezza, incentrata sui pilastri di *participation, prevention, protection, relief and recovery*, è non solo moralmente imperativa, ma sostanzialmente funzionale alla costruzione di società più resilienti.

---

### ***Bibliografia***

Avishai B., *The pandemic isn't a Black Swan, but a portent of a more fragile global system*, The New Yorker, 21 April 2020

Cohn C., Kinsella H., Gibbings S., *Women, Peace and Security Resolution 1325*, International Feminist Journal of Politics, vol. 6:1, 130-140, 2004

Gupta A. H., *Why Women May Face a Greater Risk of Catching Coronavirus*, The New York Times, 12 marzo 2020

Hudson N. F., *Gender, Human Security and the United Nations: Security Language as a Political Framework for Women*, University of Dayton, Political Science Faculty Publications, Paper 53, 2010

Hussein J., *COVID-19: What implications for sexual and reproductive health and rights*

---

<sup>15</sup> V. J. Hussein, *COVID-19: What implications for sexual and reproductive health and rights globally?*, Sexual and Reproductive Health Matters, vol. 28:1, 2020, DOI: [10.1080/26410397.2020.1746065](https://doi.org/10.1080/26410397.2020.1746065).

<sup>16</sup> V. United Nations, *The Impact of COVID-19 on Women*, id., p. 4.

<sup>17</sup> WHO Director General's remarks Launch of Appeal: Global Humanitarian Response Plan, 25 March 2020, <https://www.who.int/dg/speeches/detail/who-director-general-s-remarks-launch-of-appeal-global-humanitarian-response-plan---25-march-2020>.

globally?, *Sexual and Reproductive Health Matters*, vol. 28:1, 2020, DOI: [10.1080/26410397.2020.1746065](https://doi.org/10.1080/26410397.2020.1746065)

Mallapaty S., *The coronavirus is most deadly if you are older and male - new data reveal the risks*, *Nature*, vol. 585, 16-17, 3 September 2020, DOI: <https://doi.org/10.1038/d41586-020-02483-2>

Martin M., Owen T., *Routledge handbook of human security*, Routledge, Taylor & Francis Group, London 2017

Nduwimana F., *United Nations Security Council Resolution 1325 (2000) on Women, Peace and Security: Understanding the Implications, Fulfilling the Obligations*, Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women. May 31, 2006, [http://www.un.org/womenwatch/osagi/cdrom/documents/Background\\_Paper\\_Africa.pdf](http://www.un.org/womenwatch/osagi/cdrom/documents/Background_Paper_Africa.pdf)

Power K., *The COVID-19 pandemic has increased the care burden of women and families*, *Sustainability: Science, Practice and Policy*, vol. 16:1, 67-73, 2020, DOI: [10.1080/15487733.2020.1776561](https://doi.org/10.1080/15487733.2020.1776561)

*Report of the Fourth World Conference on Women*, Beijing, 4 to 15 September 1995, A/CONF.177/20/Rev.1

Roosevelt F. D., *Annual Message to Congress*, January 6, 1941; Records of the United States Senate; SEN 77A-H1; Record Group 46; National Archives

Smith J., *Overcoming the “tyranny of the urgent”: integrating gender into disease outbreak preparedness and response*, *Gender & Development*, vol. 27:2, 355-369, 2019, DOI: [10.1080/13552074.2019.1615288](https://doi.org/10.1080/13552074.2019.1615288)

United Nations, *The Impact of COVID-19 on Women*, Policy Brief, 9 April 2020, [https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/policy\\_brief\\_on\\_covid\\_impact\\_on\\_women\\_9\\_april\\_2020.pdf](https://www.un.org/sites/un2.un.org/files/policy_brief_on_covid_impact_on_women_9_april_2020.pdf)

United Nations Development Programme, *Human Development Report 1994: New Dimensions of Human Security*, New York, NY, DOI: <https://doi.org/10.18356/87e94501-en>

United Nations Security Council, *Security Council resolution 1325 (2000) [on women and peace and security]*, 31 October 2000, S/RES/1325 (2000)

United Nations Trust Fund For Human Security, *Human Security in Theory and Practice, Application of the Human Security Concept and the United Nations Trust Fund for Human Security*, 2009

*WHO Director General's remarks Launch of Appeal: Global Humanitarian Response Plan*, 25 March 2020, <https://www.who.int/dg/speeches/detail/who-director-general-s-remarks-launch-of-appeal-global-humanitarian-response-plan---25-march-2020>

*Women, Peace and Security*, Study submitted by the Secretary-General pursuant to Security Council resolution 1325 (2000), Sales No.E.03.IV.1 ISBN 92-1-130222-6, 2002  
Woroniuk B., *Women's Empowerment in the Context of Human Security: a Discussion Paper*, UN ACC Inter-Agency Committee on Women and Gender Equality, OECD/DAC Working Party on Gender Equality and the Office of the Special Advisor on Gender Issues, Bangkok, 7-8 dicembre 1999

UN Documents for Women, Peace and Security, <https://www.securitycouncilreport.org/un-documents/women-peace-and-security/>

---

FRANCESCA STERZI, PhD, è consulente e ricercatrice freelance in materia di sicurezza e difesa con specializzazione in sicurezza marittima. Si interessa alle questioni legate all'Agenda Donne, Pace e Sicurezza ed è membro dell'antenna italiana di Women in International Security. Ha esperienza nel design e valutazione di corsi di formazione ed esercitazioni per personale civile internazionale, militare e delle Forze dell'Ordine. Ha svolto le funzioni di Political Advisor in contesti addestrativi. È laureata con lode in Scienze Politiche e Internazionali presso l'Università di Pisa ed Allieva della Scuola Superiore Sant'Anna, presso cui ha anche conseguito il dottorato in Diritto Internazionale con una tesi, in lingua inglese, sull'utilizzo di diverse forme di sicurezza marittima a contratto in funzione anti-pirateria. Ha lavorato presso l'Ufficio del Political Advisor del NATO Supreme Allied Commander Transformation HQ di Norfolk, Virginia; l'Organizzazione Marittima Internazionale a Londra; l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni a Dar es Salaam, Tanzania; la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York; l'Ambasciata d'Italia in Kenya.

---

Si precisa che le opinioni espresse nel presente elaborato, ricevuto e reso disponibile nell'ambito dell'iniziativa *Call for Papers #CASD2020*, sono attribuibili esclusivamente all'autrice e non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Centro Alti Studi per la Difesa.

